

## CONCLUSIONI

### Verso una nuova geografia elettorale nei comuni?<sup>1</sup>

ALDO PAPARO

La tornata di elezioni comunali svoltasi fra il 10 e il 24 giugno 2018 ha segnato un appuntamento elettorale di grande importanza per il nostro sistema partitico. Tenutesi immediatamente dopo l'insediamento del Governo Conte, hanno rappresentato l'occasione per misurare i rapporti di forza, lo stato di forma elettorale dei principali protagonisti: a cominciare da quelli fra i due partner di governo, per proseguire a quelli fra partiti di governo e partiti di opposizione, per venire infine alla dinamica interna al centrodestra – fra Lega e Forza Italia.

Per rispondere a questi interrogativi relativi ai diversi partiti, occorre guardare alle analisi sui risultati proporzionali del primo turno. In particolare, proprio per ottenere dalle consultazioni locali indicazioni di carattere nazionale quanto più attendibili, abbiamo sviluppato un indice che permette, prima delle elezioni, di stabilire dei parametri oggettivi, delle soglie attraverso le quali valutare se il risultato nelle comunali 2018 va valutato come buono o meno (De Sio e Paparo in questo volume).

Alla luce dei risultati effettivamente osservati, possiamo dire che il periodo tra il 4 marzo e inizio giugno, quello della travagliata crisi di governo che ha, infine, dato vita al Governo Conte, non sembra avere cambiato in maniera decisiva gli equilibri. Come evidenziato da De Sio et al. (in questo volume), le elezioni comunali hanno grossomodo riflesso il cambiamento elettorale, già registrato il 4 marzo, avvenuto tra 2013 e 2018. L'unico elemento degno di nota proviene dall'ulteriore avanzata della Lega a danno di Forza Italia. Il M5S, complice anche le sue difficoltà nell'organizzarsi credibilmente sul piano locale (come dimostrato dalle sorti dei sindaci eletti per il Movimento, vedi Paparo in questo volume(a)), continua a rimanere il terzo incomodo, in grado di vincere occasionalmente in città anche importantissime, ma incapace di competere alla pari con le due coalizioni – come invece alle politiche (Chiamante et al. 2018).

Come sempre, però, la tornata di elezioni comunali esaurisce i suoi verdetti dopo due settimane, quando, con il turno di ballottaggio, viene assegnata la quota maggioritaria dei comuni (superiori). Solo allora è possibile stilare il bilancio finale in termini di vittorie e sconfitte, decisivo per valutare i rapporti di forza fra i tre poli del nostro partitico – piuttosto che quelli fra i singoli partiti.

A questo proposito, i dati mostrati da Emanuele e Paparo (in questo volume) segnalano alcuni elementi di continuità, come il perdurare della prevalenza della competizione bipolare, ma anche alcune importanti novità che sono si sono determinate in queste elezioni. Per la prima volta dall'introduzione dell'elezione diretta dei sindaci, infatti, il centrodestra ha conquistato un numero di amministrazioni superiori al centrosinistra. Sono 42 quelle che vedranno Forza Italia e soci in maggioranza, contro le 31 di PD e alleati: un distacco notevole. Un ulteriore elemento di novità che merita di essere sottolineato concerne la distribuzione territoriale di questo risultato: il centrodestra ha vinto contro il centrosinistra per 14 comuni a 9 al Nord, 8 a 6 nella Zona Rossa e 20 a 16 al Sud. Si tratta quindi di un risultato straordinariamente omogeneo dal punto di vista geografico, quasi perfettamente nazionalizzato, in netta controtendenza con la tradizionale egemonia del centrosinistra nelle regioni rosse (Diamanti 2009).

D'altronde, già alle politiche nella Zona Rossa il centrosinistra aveva raccolto meno voti e vinto meno collegi del centrodestra, tanto alla Camera che al Senato (Paparo 2018b). Tuttavia, il riproporsi di questo risultato in elezioni comunali, per quanto sull'onda lunga del fallimento del centrosinistra il 4 marzo, sembra fare venir meno un ulteriore vantaggio strategico del centrosinistra nelle regioni rosse: la tradizione di governo e la qualità degli amministratori in ambito locale. Insomma, il tramonto della Zona Rossa pare ormai completo.

A tal proposito, però, il test definitivo si terrà l'anno prossimo. Saranno infatti chiamati alle urne per il rinnovo degli organi di governo locale i cittadini di oltre 80 comuni superiori della Zona Rossa. In oltre l'80% di queste città, l'amministrazione uscente sarà espressione del centrosinistra targato PD – quota che sfiora il 90% nella settantina di comuni superiori che voteranno fra Emilia-Romagna e Toscana. Si tratta della tornata ordinaria di comunali, che in queste regioni, dove raramente si verificano scioglimenti anticipati, mette ancora in palio l'amministrazione cittadina della maggioranza delle città. Nella prossima primavera, quindi, il centrosinistra affronterà una battaglia decisiva nella Zona Rossa, che potrebbe significare il mantenimento della propria supremazia, o invece consacrare la raggiunta piena contendibilità da parte del centrodestra.

Le indicazioni che vengono dalle roccaforti rosse della tornata 2018 appaiono preoccupanti per il PD e i suoi alleati. Ormai sostanzialmente incapace di vincere al primo turno con i propri candidati, è stato sconfitto nei ballottaggi contro il centrodestra grazie ai voti del M5S (come a Cinisello Balsamo, vedi Gatti e Paparo in questo volume), e in quelli contro candidati del M5S per via delle scelte degli elettori di centrodestra (come a Imola, vedi Carrieri e Paparo in questo volume). D'altronde la nascita del governo giallo-verde sembra inesorabilmente porre il centrosinistra nel ruolo del pianeta più distante dagli altri due nel nostro scenario tripolare. Inoltre, le fratture consumatesi in questi anni a livello di élite sembrano ormai avere scavato dei solchi profondi anche nell'elettorato, che fatica a ricompattarsi su un candidato unitario anche quando, come a Siena (Martocchia Diodati e Paparo in questo volume), chiaramente necessario per non cedere agli storici rivali – anche se con eccezioni, vedi Ancona (Vittori e Paparo in questo volume).

Due elementi, a nostro avviso, saranno determinanti per l'esito della battaglia campale nella Zona Rossa 2019: il percorso congressuale del PD che porterà alla selezione del nuovo segretario, e l'andamento della popolarità del governo in carica. La competizione interna per la leadership del partito potrebbe rappresentare un momento di mobilitazione e potenzialmente di ritrovata unità sotto l'egida del nuovo segretario, o invece segnare ancora di più il solco delle divisioni interne (magari con una nuova scissione), che, come abbiamo visto, lasciano fratture difficilmente poi ricomponibili al momento elettorale. D'altro canto, nel contesto così nazionalizzato dei comuni italiani contemporanei, in cui abbiamo osservato tassi di vittorie analoghi per centrodestra e centrosinistra nelle diverse aree del paese, è chiaro che decisivo sarà se la luna di miele di questo governo con gli elettori sarà ancora in corso o si sarà esaurita. In questo senso, l'andamento dei principali indicatori economici (PIL, disoccupazione e spread) e la capacità del governo di far entrare a regime alcuni dei propri provvedimenti-simbolo (reddito di cittadinanza, flat tax, revisione della Legge Fornero) saranno cruciali.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Carrieri, L., e Paparo, A. (2018), 'A Imola gli elettori del centrodestra si riversano in massa sulla candidata del M5S', in Paparo, A. (a cura di), *Goodbye Zona Rossa. Il successo del centrodestra nelle comunali 2018*, Dossier CISE(12), Roma, LUISS University Press e Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 243-248.

Chiaramonte, A., Emanuele, V., Maggini, N. e Paparo, A. (2018), 'Popu-

list Success in a Hung Parliament: The 2018 General Election in Italy', *South European Society and Politics*, Online First. DOI: 10.1080/13608746.2018.1506513.

De Sio, L., Emanuele, V, Maggini, N., e Paparo, A. (2018), 'Il risultato? Ancora il clima del 4 marzo, ma il M5S (come nel 2013) non rende bene alle comunali', in Paparo, A. (a cura di), *Goodbye Zona Rossa. Il successo del centrodestra nelle comunali 2018*, Dossier CISE(12), Roma, LUISS University Press e Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 59-63.

De Sio, L., e Paparo, A. (2018), 'Comunali: chi potrà dire di aver vinto?', in Paparo, A. (a cura di), *Goodbye Zona Rossa. Il successo del centrodestra nelle comunali 2018*, Dossier CISE(12), Roma, LUISS University Press e Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 19-25.

Emanuele, V., e Paparo A. (2018), 'I numeri finali del voto: il centrodestra vince le comunali conquistando le roccaforti rosse', in Paparo, A. (a cura di), *Goodbye Zona Rossa. Il successo del centrodestra nelle comunali 2018*, Dossier CISE(12), Roma, LUISS University Press e Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 217-226.

Diamanti, I. (2009), *Mappe dall'Italia politica. Bianco, rosso, verde, azzurro... e tricolore*, Bologna, Il Mulino.

Gatti, C., e Paparo, A. (2018), 'Anche a Cinisello Balsamo gli elettori del M5S preferiscono il centrodestra', in Paparo, A. (a cura di), *Goodbye Zona Rossa. Il successo del centrodestra nelle comunali 2018*, Dossier CISE(12), Roma, LUISS University Press e Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 237-242.

Martocchia Diodati, N., e Paparo, A. (2018), 'L'apparentamento non basta: a Siena gli elettori di Piccini non lo seguono e fanno vincere il centrodestra', in Paparo, A. (a cura di), *Goodbye Zona Rossa. Il successo del centrodestra nelle comunali 2018*, Dossier CISE(12), Roma, LUISS University Press e Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 255-262.

Paparo, A. (2018a), 'Le fatiche del M5S nei comuni: l'avanzata che non arriva e i sindaci che se ne vanno', in Paparo, A. (a cura di), *Goodbye Zona Rossa. Il successo del centrodestra nelle comunali 2018*, Dossier CISE(12), Roma, LUISS University Press e Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 227-243.

Paparo, A. (2018b), 'Challenger's delight: The results of the 2018 Italian general election', *Italian Political Science*, 13(1), pp. 63-81.

Vittori, D., e Paparo, A. (2018), 'Ad Ancona il centrosinistra tiene i suoi voti e si conferma al comune', in Paparo, A. (a cura di), *Goodbye Zona Rossa. Il successo del centrodestra nelle comunali 2018*, Dossier CISE(12), Roma, LUISS University Press e Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 249-254.

NOTE

1. Questo testo è stato scritto appositamente per questo volume.